



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 29/12/ 2013

NUMERO 302

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it

Sommario: pag.

Una Famiglia normale	1
La famiglia al centro	2
4° Domenica di Avv	2
Luce di Speranza	2
Un cuore tutto nuovo	3
Il presepio tradizionale	3
Il verbo si fece carne	3
Notizie dalla Parr.	4

➡ Una famiglia normale e Santa.

La liturgia ci invita a riflettere sulla famiglia proponendo alla nostra attenzione il modello esemplare della famiglia di Nazaret. Il Verbo di Dio poteva entrare nella storia in tanti altri modi, invece ha scelto la via comune: di nascere bambino, con una madre ed un padre putativo. Guardiamo perciò a loro per cogliere la bellezza della famiglia cristiana, la grandezza della vocazione al matrimonio. I testi evangelici ci descrivono l'esperienza di questi singolari coniugi con il loro Figlio con grande sobrietà e discrezione. E il Vangelo di oggi ci toglie ogni illusione, se per caso fossimo tentati di guardare all'esperienza della Santa Famiglia come ad una vicenda idilliaca, estranea alle fatiche della vita a due e dell'essere genitori.

Erode aveva appreso dai Magi che era nato un nuovo re dei Giudei e aveva dato ordine di uccidere tutti i neonati di Betlemme dai due anni in giù. Un angelo avverte in sogno Giuseppe del pericolo che incombe sul bambino ed egli, prontamente, asseconda con fiducia il piano di Dio, prende il bambino e sua Madre, e fugge in Egitto. Il protagonista diretto di questa vicenda è Giuseppe in quanto sposo e padre: lui, il capo-famiglia, è indissociabile dal destino di Maria e di Gesù. A Giuseppe viene ordinato di fuggire in Egitto e, sempre in sogno, gli verrà annunciato il ritorno a Nazaret. Matteo

mette così in evidenza la perfetta unità di sentimenti e di azione fra Maria e Giuseppe, dove ognuno è al servizio degli altri e tutti sono a servizio di Gesù e della volontà del Padre.

Maria e Giuseppe vivono in pienezza la loro vocazione al matrimonio anche se in modo tutto singolare, secondo i disegni che aveva per loro il Signore. Si sono donati l'uno all'altro come persone che vogliono servire Dio e che si promettono fedeltà reciproca. Una volontà di servizio e una fedeltà vicendevole che diviene il fondamento della loro unione. Gesù, il Figlio di Dio, appare semplicemente, in questi primi anni della sua vita terrena, come il figlio di Maria e di Giuseppe, esposto a tutti i rischi della sua età, bisognoso di protezione e di aiuto da parte dei suoi genitori.

Paolo nella seconda lettura suggerisce alcuni atteggiamenti per una vita familiare serena e armonica. Vediamone alcuni. La capacità di perdono reciproco di cui sono capaci solo coloro che sanno scrutare con onestà e libertà la propria coscienza, riconoscere i propri errori ed ammetterli. La capacità di sopportarsi a vicenda, che non è solo portare pazienza ma anche il saper fare piccoli gesti che mostrano comprensione, aiuto, rispetto, attenzione nei rapporti quotidiani improntati sulla stima e l'ascolto.

Oggi vogliamo ammirare l'intreccio meraviglioso tra la libertà dell'uomo e il

piano divino, che in questo tempo natalizio si svolge in momenti di gioia e di istanti drammatici, in una singolare famiglia che non ha potere, non ha denaro, non ha appoggio sociale, ma che ha in sé l'inestimabile ricchezza di un'immensa capacità di amore ed una fiducia illimitata nella Provvidenza del Dio d'Israele..Gesù ha voluto nascere in una famiglia, con una madre ed un padre con i quali crescere e ai quali rimanere sottomesso. A questa famiglia di Nazaret ogni nostra famiglia deve guardare come modello di fede, di armonia, di serenità, di forza per affrontare le difficoltà e le sofferenze della vita.

(tratto da alleluia)

➡ La famiglia Al Centro

La festa della Santa Famiglia ci aiuta a rimettere la famiglia al centro delle nostre attenzioni pastorali e sociali. Non a caso il Signore Gesù è nato in una famiglia umana, non a caso ha vissuto in essa i suoi primi trenta anni nel nascondimento, non a caso da essa ha appreso l'arte di vivere con le sue gioie e le sue fatiche. Nella famiglia di Nazareth il Figlio di Dio ha imparato il timore del Signore, attraverso la fedeltà e l'obbedienza di Maria e di Giuseppe. Nella Santa Famiglia ciascuno di noi può trovare un modello da imitare.

Dobbiamo ripensare la Famiglia nel suo insieme come soggetto unitario e non solo ai singoli individui di essa, bambini giovani adulti anziani donne e uomini, rivolgersi ad essa come entità con una nuova Pastorale. Prendere consapevolezza che la Famiglia nonostante le difficoltà è la ricchezza per il nostro sistema, il futuro riparte dalla famiglia nella sua capacità di accogliere i figli, il passato viene custodito dalla Famiglia con l'accudimento degli anziani all'interno di essa.

In Italia abbiamo il più basso tasso di natalità d'EUROPA.

Di solito quando pensiamo alla famiglia di Nazareth ci viene in mente il quadretto idilliaco di una famiglia serena e felice. Certo, in qualche modo questo è vero, ma è anche vero che il Vangelo ci consegna l'immagine di una famiglia provata, non esente da difficoltà, "esperta del soffrire". Nella sofferenza e nella persecuzione la Santa Famiglia sperimenta, però, la costante compagnia di Dio.

La festa di oggi ci offre indicazioni preziose per la nostra vita: anzitutto, Dio non ci toglie le fatiche della vita quotidiana, ma ci assicura la sua guida e il suo sostegno in mezzo ad esse; poi, Dio si fa uomo sul serio, prende seriamente la condizione umana, la fa pienamente sua; infine, Dio ci parla attraverso la storia, in essa si rivela, si mostra, si fa scoprire e ci chiede un ascolto attento e obbediente come quello di S. Giuseppe.

(Gilberto Giovannetti)

➡ 4° Domenica di Avvento

Siamo ormai alla fine del nostro cammino di avvento, un bel cammino. Tre sono i personaggi che ci hanno accompagnato durante questo tempo di Avvento: Giovanni Battista, Maria Madre di Gesù e quest'ultima domenica Giuseppe lo sposo della vergine Maria.

Giuseppe è una figura straordinaria che ci insegna per prima cosa che Dio è fedele, che dobbiamo essere giusti, retti e non giudicare secondo le apparenze, a lasciar perdere questa mania dell'apparire e dello stupire a tutti i costi, ad avere più tenerezza che giustizia.

A Giuseppe viene chiesta una fiducia grande ed una conseguente generosità di padre che accolga quel bambino e gli dia il nome, non solo il nome ma l'affetto, la cura, l'educazione che un padre a un figlio. A Giuseppe chiesto a tenere il posto di Dio padre. Generosamente lo sposo della vergine Maria accoglie la proposta di fiducia e l'impegno generoso.

Impariamo anche noi a fidarci del signore. Ci alziamo e facciamo quello che il signore ci dice.

Come spesso ci esorta anche papa Francesco non ci possiamo limitare ad ascoltare, meditare, pregare e contemplare, dobbiamo anche fare.

I Catechisti.

➡ Lanterne nel cielo ...

LANTERNE NEL CIELO per "Gesù Luce di Speranza"

Anche quest'anno i giovani di Azione Cattolica rinnovano il contributo all'iniziativa "Gesù Luce di Speranza" offrendo per il Capodanno



danno la possibilità di far festa pensando anche ai fratelli in difficoltà. Offriamo l'opportunità di prendere delle lanterne volanti a cui volendo si può aggiungere un piccolo biglietto con un pensiero o una frase che riteniamo importante poterla condividere.

Invitiamo inoltre, tempo permettendo, di lasciarle salire in cielo nello stesso momento tutti insieme allo scoccare della mezzanotte di capodanno.

Il prezzo è irrisorio e l'effetto sarà suggestivo, soprattutto pensando che la maggior parte del ricavato andrà in aiuto per chi ha meno possibilità di festeggiare.

Le potete trovare insieme con i ceri sugli altari laterali della chiesa.

(Azione Cattolica)

➡ “Un cuore tutto nuovo”, Recital dei nostri ragazzi.

Come ormai vuole la nostra tradizione, domenica 22 Dicembre, i bambini della quinta elementare hanno interpretato il recital di Natale dal titolo “*Un cuore tutto nuovo*”; un’interpretazione gioiosa e piacevole con la quale ricordiamo la nascita di Gesù simbolo di salvezza ma soprattutto di speranza e di tenerezza come ha avuto occasione di ricordarci anche Papa Francesco. La rappresentazione è stata rallegrata dai canti eseguiti dai bambini delle altre classi del catechismo; immane l’iniziativa di portare tra noi la “Luce di Betlemme”:

Dal 1986 su iniziativa della Radiotelevisione austriaca, uno scout, negli anni precedenti il Natale, accende una fiamma dalla lampada e la porta in aereo a Vienna. Da qui la luce viene distribuita in tutta Europa. Una proposta per promuovere la pace e fraternità spirituale, bagaglio prezioso della tradizione degli scouts di tutto il mondo. La luce della pace è



arrivata in Italia alcuni giorni fa e partendo da Trieste, attraverso la collaborazione delle Ferrovie dello Stato e con numerose staffette sui treni, è stata consegnata ai locali gruppi scouts di tutte le Regioni: in particolare al gruppo scout di Moie ci siamo rivolti per aver anche noi in Parrocchia la luce di Betlemme la quale può così giungere direttamente nelle nostre case.

La serata si è conclusa con alcune poesie di Natale interpretate dai ragazzi delle medie e con il tradizionale canto natalizio eseguito nell’incantevole atmosfera creata dalle candele accese con la Luce Sacra di Betlemme.

(Simona Brega)

➡ Un presepio tradizionale

Anche quest’anno il gruppo del presepio ha voluto offrire alla comunità parrocchiale una piccola rappresentazione del Natale. L’anno passato l’avevamo ambientato in una barca in occasione dell’anno della Fede. Quest’anno abbiamo deciso di rappresentare un presepio tradizionale, anche le dimensioni sono state ridotte, dando importanza a ciò che è essenziale, puntando i riflettori sul mistero dell’incarnazione e sull’adorazione dei pastori. Forse così si può avvicinare allo spirito del suo inventore: San. Francesco d’Assisi, il quale, trovandosi a Greccio volle rappresentare la nascita del Signore.



Per avvicinarci di più allo spirito natalizio con l’aiuto di San. Francesco, proponiamo la lettura dalle fonti francescane, dalle scritture del Beato Tommaso da Celano nella Vita Prima di San Francesco d’Assisi che ci racconta con dovizia di particolari il primo presepio.

Il Presepio nasce dall’ardente desiderio di San Francesco, dettato dal suo profondo amore per Nostro Signore e dal suo meditare “continuamente le parole del Signore ... soprattutto l’umiltà dell’Incarnazione”, di poter “in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l’asinello”.

(Il Gruppo del presepio)

➡ “Il Verbo si fece Carne e venne ad abitare in mezzo a noi”

Sono le parole tratte dal Vangelo di Giovanni “il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi” (capitolo primo, versetti 1-14) che tradotto in altri e brevi termini vuol dire che la sapienza e la legge divina si sono materializzate in un corpo, nel corpo di Cristo, appunto, che si è fatto uomo. In termini filosofici sarebbe come dire che un’idea astratta, un concetto, si è concretizzato, rendendosi visibile, ascoltabile, toccabile.

Ecco il mistero del Natale chiamato in altro modo “Mistero Dell’Incarnazione”, il primo grande Mistero della Fede Cristiana; *Dio che diventa uomo, anzi bambino.*

La simbologia proposta quest’anno nella chiesa parrocchiale richiama esattamente questo concetto: Il Verbo che è la Parola di Dio rappresentata dal grande libro delle Sacre Scritture posto sopra il bambinello. Non casualmente sopra, perché sta ad indicare un movimento di discesa, di emanazione, ovvero la trasformazione del trascendente e dell’astratto in immanente e concreto, che nel pensiero umano viene naturalmente immaginato con due luoghi il cielo e la terra. Gesù realizza il legame, l’unione, la comunione tra cielo e terra tra soprannaturale e terreno; tra Dio e L’uomo. (Stefano Speletini)



<p>Domenica fra l'ottava del Natale SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE Sir 3,3-7.14-17a (NV) [gr. 3,2-16.12-14]; Sal 127 (128); Col 3,12-21; Mt 2,13-15.19-23 <i>Prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto.</i> R Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.</p>	<p>29 DOMENICA LO Prop</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco • Sr. Rosaria Rossetti per Gianfranco Rossetti • Cappellini Ennio per Arduino . • Fam. Bossoletti per Dino. • Fam. Coloso per Antonella. Ore 11.15 S. Messa C.Parrocchiale • Pro popolo Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale. • Petrolati Mirella per Alberto e Riccardo.</p>
<p>1 Gv 2,12-17; Sal 95 (96); Lc 2,36-40 <i>Anna parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione.</i> R Gloria nei cieli e gioia sulla terra.</p>	<p>30 LUNEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Grizi Anna Maria per Giovanni, Mario, Adele.</p>
<p>S. Silvestro I (mf) 1 Gv 2,18-21; Sal 95 (96); Gv 1,1-18 <i>Il Verbo si fece carne.</i> R Tutti i confini della terra hanno visto la salvezza del nostro Dio.</p>	<p>31 MARTEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso e Adorazione Eucaristica. In ringraziamento dell'anno. Canto del Te Deum • “Die septimo” di Vincenzi Mafalda.</p>
<p>MARIA SS. MADRE DI DIO (s) Nm 6,22-27; Sal 66 (67); Gal 4,4-7; Lc 2,16-21 <i>I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino. Dopo otto giorni gli fu messo nome Gesù.</i> R Dio abbia pietà di noi e ci benedica. Giornata mondiale della pace</p>	<p>1 MERCOLEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco • Giacani Pietro per Massimino e Evelina. Ore 11.15 S. Messa C.Parrocchiale - Pro popolo Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale • Fam. Spoletini per Walter, Guerrino Enrica e Rita.</p>
<p>Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno (m) 1 Gv 2,22-28; Sal 97 (98); Gv 1,19-28 <i>Dopo di me verrà uno che è prima di me.</i> R Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.</p>	<p>2 GIOVEDÌ LO 1° set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Caroti Maria Francesca per Antonio, Italia, Tea e Mario</p>
<p>Ss.mo Nome di Gesù (mf) 1 Gv 2,29-3,6; Sal 97 (98); Gv 1,29-34 R Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.</p>	<p>3 VENERDÌ LO 1° set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Rosa Organi per Attilio e def. Fam.</p>
<p>1 Gv 3,7-10; Sal 97 (98); Gv 1,35-42 <i>Abbiamo trovato il Messia.</i> R Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.</p>	<p>4 SABATO LO 1° set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale preceduta dal Rosario • Apostolato della Preghiera per benefattori e iscritti vivi e def.</p>
<p>2ª DOPO NATALE Sir 24,1-4.12-16 (NV) [gr. 24,1-2.8-12]; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18 <i>Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.</i> R Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.</p>	<p>5 DOMENICA LO 2° set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco • Pieragostini Tonino per Massimo Ore 11.15 S. Messa C.Parrocchiale • Pro popolo Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale. • Curzi Chiarina per Enrico e Maria. • Carotti Carlo per def. Fam. Asciano e Carotti. • Fam. Garofoli per Vanda. • Fam. Mattioni per Claudio. • Piergiovanni Maria Teresa per Elio, Iolanda e Antonio. • Fam. Sanpaolesi per Fioravanti. Angela e Paganelli Leonardo.</p>

<p>A V V I S I</p>	<p>Martedì 31(San Silvestro): GIORNO DI RINGRAZIAMENTO-Dopo la Messa canto del “Te Deum”. Mercoledì 01 Gennaio: MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO: Orario festivo. Domenica 06 Gennaio: EPIFANIA DEL SIGNORE: Giornata Santa infanzia tutte le offerte verranno destinate all’Infanzia missionaria.</p>
---	---